

L'INAUGURAZIONE. Una trentenne intraprendente, con doppia laurea e molte buone idee, ha ristrutturato e riaperto l'albergo «Orologio»

«Il centro in disarmo? No, io ci investo»

Brescia città austera, senza movida notturna e dal turismo mordi e fuggi, dove la notte nasce già vecchia? Il centro storico strangolato da Ztl e sempre più triste? Il tema è già stato dato come certi compiti in classe periodici e intergenerazionali, ma vivaddio c'è qualcuno che rilancia e rompe il cerchio.

Finalmente una buona notizia, come una nascita o un matrimonio dopo una sfilza di funerali. Claudia Vivaldini, due lauree (una in economia aziendale, l'altra in management per il turismo), trentenne capotista che ha la fierezza nobile di tutti i sanguini misti (padre bresciano e madre danese) ha gettato il guanto della sfida e ha aperto, dopo un anno e mezzo di restauri, un alberghetto di charme, una «boutique-hotel».

È «L'orologio» di via Beccaria, a due passi dallo struscio dei Portici, nel cuore del centro. Un po' di azzardo, ma anche spirito di impresa e progettualità soda, nella convinzione che bisogna smuovere le acque per fabbricarsi un destino su misura. Fin che si rimane attaccati

al muro del pianto, non si va da nessuna parte. Se è vero come è vero che Brescia è diventata un città d'arte, in cui transitano centinaia di migliaia di persone, tutto questo va capitalizzato in cultura dell'accoglienza e dell'intrattenimento. E questa cultura può tradursi in qualità di vita.

«Credo nella città pedonalizzata - com e n t a Claudia in controtendenza - Ho vissuto per anni da studentessa a Milano e Bologna e ho visto che la gente non si fa problemi, si abitua a camminare. Paradossalmente Brescia piace agli estranei, viene vissuta meglio da loro che non dai bresciani. I commercianti si lamentano per le Ztl? Ma in questo modo il centro storico è più vivibile e sicuramente più gradevole di un centro commerciale... Le grandi mo-

stre sono positive, hanno portato gente, purtroppo durano solo sei mesi. Semmai bisognerebbe inventare qualcosa anche per gli altri sei. L'importante è creare occasioni e incontri».

Detto e fatto. Così è nata l'idea di un calendario eventi per «L'orologio», fatto di proposte varie, ma che ha soprattutto l'intelligenza di legarsi al terri-

torio e alle iniziative di forte richiamo (Mille Miglia, il Circo contemporaneo).

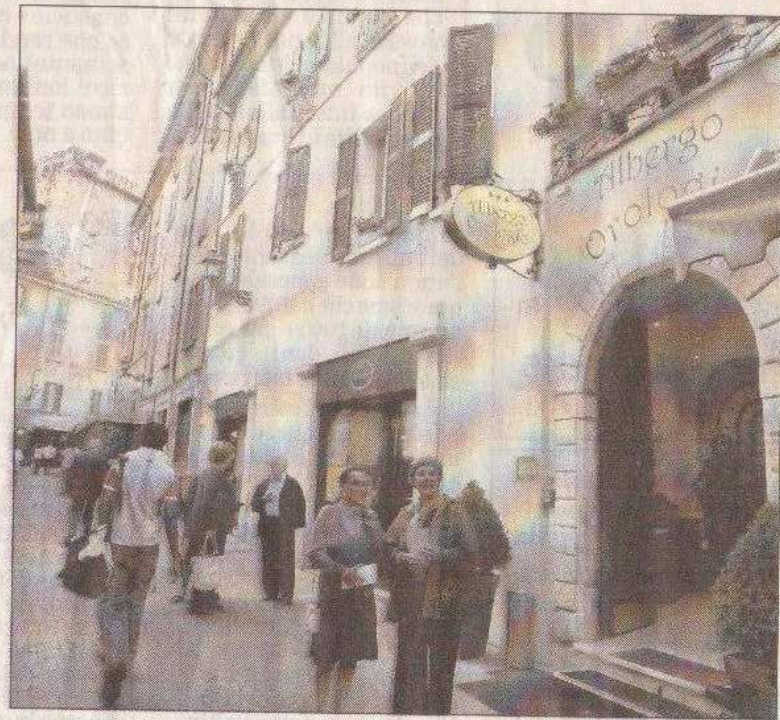
«Il nostro intento non è quello di

aprire un nuovo luogo di ospitalità, un albergo-dormitorio per i turisti in transito, ma di far sì che questo spazio sia un punto di riferimento aperto anche alla città». Il programma primavera-estate, molto articolato, è stato presentato ieri mattina e prevede brunch - il famoso binomio colazione-pranzo molto in

voga nei paesi anglosassoni - allestiti da complessi musicali, una mostra fotografica dedicata alla Freccia Rossa, aperitivi di «Qucinema» (degustazione e proiezione di film), incontri letterari con la collaborazione della Compagnia della Stampa, sull'evoluzione del Circo contemporaneo, sul ruolo della donna come imprenditrice storica in concomitanza con la festività di Santa Giulia, per finire con un dibattito sulla riqualificazione urbana quale strumento di valorizzazione del comparto turistico-culturale, con l'intervento di Agostino Mantovani.

Tutti gli appuntamenti si terranno nel grazioso e suggestivo cortile interno. Accanto a Claudia Vivaldini lavorano due ragazze, «il braccio destro e sinistro», Valeria Binotto e Sara Aimo. «Non sappiamo come andrà a finire, noi comunque ci proviamo»: queste le loro parole. Ci sono dei giovani che non stanno a guardare. E anche questa è una buona notizia.

Nino Dolfo



«L'orologio» è in via Beccaria, a due passi dallo «struscio» dei Portici (FotoLive)